

Serve anche il poco che abbiamo e che siamo

Questo Vangelo molto breve racchiude però al suo interno un importante suggerimento per la vita di ciascuno di noi. Quelle numerose persone che avevano iniziato a seguire Gesù ad un certo punto hanno fame ma Gesù non risolve autonomamente il problema. Chiede ai suoi amici di dargli quel poco che hanno perchè lui possa agire.

Siamo nella terza domenica in cui il Signore si manifesta con la sua divinità per far sì che non ci scordiamo di quanto è accaduto nel Natale e non torniamo immediatamente alla nostra routine e alle nostre preoccupazioni di sempre.

In questo sicuramente siamo aiutati dalla posizione umana che ci testimonia questa pagina. Se il Natale resta un fatto a noi esterno, che nulla a da spartire con le nostre giornate, che non intacca minimamente il nostro modo di muoverci e di comportarci allora sarà più difficile che ci affezioniamo realmente a quel Dio fatto bambino. Come nella vita il tempo che passa fa sbiadire o idealizzare i rapporti che si hanno così è anche nel nostro rapporto con il Signore. Se non coltiviamo una quotidianità e un'incidenza sulle nostre giornate del Signore difficilmente potremo restare attaccati a Lui.

Anche nella vita ordinaria ci accade rispetto ai nostri amici e rispetto alla vita di Chiesa. Per quanto uno possa ricordare con bellezza le sue amicizie storiche, per quanto uno possa avere amici anche lontani il quotidiano è dominato dai rapporti vivi, da quelli che influiscono realmente sulle nostre scelte, da quelli che ciascuno di noi ha negli occhi quando deve decidere cosa fare o quando ha bisogno di una mano.

La stessa quotidianità per gli apostoli era con il Signore e la stessa quotidianità è rimasta anche quando Lui è andato via. Non era il ricordo di un rapporto ma la sua presenza attraverso lo Spirito che a permesso a quegli uomini di infiammare tutto il mondo.

Siamo disposti a mettere in gioco i nostri pani e i nostri pesci?

Tra l'altro quegli uomini non mettono in gioco qualcosa del loro ma si mettono in gioco con tutto quello che hanno. Non hanno un'ultima misura per cui qualcosa è per loro, per cui qualcosa va tenuto da parte perchè non sappiamo bene cosa deve succedere.

Siamo disposti a iniziare il nostro rapporto con Lui con i nostri pani e pesci. Ormai la quaresima si è fatta vicina e ci sarà chiesto di seguirlo con attenzione.

La cosa più difficile per l'uomo è seguirlo perchè si ha timore di perdere qualcosa, si ha il timore di far scelte sbagliate che compromettano la vita dei nostri cari e dei nostri amici eppure gli apostoli, che la loro vita hanno totalmente compromesso, sono stati lieti.

Aiutiamoci a dire il sì di Maria e degli Apostoli nelle nostre giornate per essere amici tra noi e con Lui.